



Giovedì  
6 ottobre 2011

CORSO DI FORMAZIONE ALL'IMPEGNO SOCIO-POLITICO. L'apertura venerdì 30 con il prof. Edoardo Patriarca

## «Ai cristiani il difficile compito di discernere i segni dei tempi»

Al centro della riflessione la Settimana sociale dei cattolici italiani che si è svolta, con grande successo, a Reggio Calabria nell'ottobre 2010

di Claudio Rasoli

Un grande segno di speranza: così Sante Mussetola ha definito il corso di formazione all'impegno socio-politico aperto nella serata di venerdì 30 settembre dal prof. Edoardo Patriarca, segretario del comitato organizzatore delle Settimane sociali dei cattolici italiani.

Un'iniziativa che rientra pienamente nella tradizione della Chiesa cremonese - è questo il terzo corso promosso insieme all'Università Cattolica - e che si ispira, grazie al lavoro corale della commissione di pastorale sociale, alle intuizioni e suggestioni della settimana sociale che si è svolta a Reggio Calabria nell'ottobre scorso.

«Molte delle previsioni di quell'assise - ha detto Mussetola - si sono avverate tanto che più di agenda di speranza dovremmo parlare di agenda di preoccupazione».

Il prof. Antoldi, trait d'union tra diocesi e università Cattolica, ha illustrato il corso e la sua necessità vista l'inadeguatezza e la rassegnazione mostrata in questi ultimi tempi dalla classe dirigente italiana.

Il microfono è quindi passato al prof. Patriarca: dinanzi a lui un'assemblea numerosa e qualificata, presenti oltre ai corsisti diversi esponenti politici locali e, in prima fila, il vescovo Lafronconi, fautore convinto di questa esperienza di formazione.

Al relatore è stato chiesto di raccontare l'esperienza dell'ultima settimana sociale incentrata su un tema ambizioso: «Un'agenda di speranza per il futuro del paese». Con tono pacato, ma estremamente incisivo, attento nel misurare le parole, Patriarca ha raccontato la sfida di riunire cattolici di diversa estrazione culturale e politica a discutere temi sociali fondamentali. Un dialogo ispirato dalla speranza nel Cristo Risorto chiamata poi a trasformarsi in responsabilità, sulla linea dell'appello di don Luigi Sturzo «Ai liberi e ai forti»,



Il prof. Patriarca tiene la relazione introduttiva al corso socio-politico. A destra e sotto la numerosa platea formata non solo dai corsisti 2011-2012



### MP3. Su [www.diocesidicremona.it](http://www.diocesidicremona.it) Le lezioni sul web

La relazione del prof. Edoardo Patriarca, l'introduzione del prof. Fabio Antoldi e la presentazione di Sante Mussetola possono essere riascoltate su [www.diocesidicremona.it](http://www.diocesidicremona.it).

Grazie alla collaborazione tra l'ufficio di pastorale sociale e quello delle comunicazioni sociali tutte le lezioni del corso saranno on line in un'apposita sezione del portale diocesano: i corsisti assenti o le persone interessate ai temi potranno così partecipare virtualmente.

lanciato esattamente novant'anni fa.

Per Patriarca l'assise di Reggio è stata una grande esperienza di discernimento che ha sempre bisogno della virtù dell'ascolto, del realismo tipico del cristianesimo,

della capacità di leggere anche i segni deboli della storia perché proprio in essi Dio si manifesta. Il risultato di questo lavoro è stata una pluralità di risposte, partite tutte, però, da un'impostazione antropologica comune. Certo



### Alcuni numeri. Sono oltre 35 i corsisti, ma presto arriveranno a quota 40 Cresciuti gli iscritti dopo la prolusione di Bagnasco



Sono visibilmente soddisfatti Sante Mussetola, responsabile della pastorale sociale, e il prof. Fabio Antoldi, docente dell'Università Cattolica, per il numero di iscritti al corso socio-politico proprio in questi ultimi giorni. Sono oltre 35 le persone che hanno aderito alla proposta della diocesi e dell'ateneo dei cattolici italiani, ma presto, probabilmente saliranno a 40. Un numero altissimo, di molto superiore alle precedenti edizioni. Molti iscritti provengono dalle zone periferiche della diocesi, soprattutto dal bergamasco e dal casalasco-mantovano, ma ultimamente sono giunte iscrizioni anche dalla città di Cremona, che, in un primo tempo sembrava "freddina". Diversi anche i corsisti provenienti da fuori diocesi: uno risiede a Schio, uno a Cosenza e uno addirittura a Ragusa. Pro-

tabilmente si tratta di universitari che già si trovano in zona per altri studi e che hanno colto l'occasione. «Ciò sta a indicare - spiega il prof. Antoldi (nella foto) - della serietà della nostra proposta: non si tratta, infatti, di un ciclo di conferenze, ma di un percorso organico e ben strutturato, impegnativo, con relatori di grande preparazione». «La cosa bella e che fa riflettere - aggiunge Mussetola - è che le ultime iscrizioni sono giunte dopo la prolusione del card. Bagnasco al consiglio permanente della CEI. In quell'occasione il porporato aveva ribadito la necessità di una presenza qualificata dei cattolici in ambito culturale e sociale, un appello che davvero ha fatto breccia nella coscienza di diverse persone, che così hanno deciso di impegnarsi in prima persona.

non sono mancate le questioni rimaste in sospenso, ma le occasioni per approfondirle ci saranno ancora.

Patriarca poi ha elencato i temi trattati. Anzitutto il grande capitolo del lavoro con il problema degli ammortizzatori sociali, del sostegno alla creazione di nuove imprese, della centralità dell'impresa come soggetto capace di creare lavoro. Poi il tema dell'educazione con un accenno particolare ai soggetti protagonisti della formazione delle nuove generazioni e la necessità di un loro sostegno reale ed efficace. Quindi l'inclusione con un'attenzione speciale all'accoglienza dell'immigrato, la cui presenza è da intendere come ricchezza in termini umani, culturali ed economici. Un quarto tema è lo "slegare", inteso come impegno a rompere quell'atteggiamento corporativistico che connota il nostro Paese, per sostituirlo con un sano principio di merito che premia realmente i più competenti e capaci. Infine la politica declinata in termini di federalismo e di reale partecipazione dei cittadini al governo della nazione. Il prof. Patriarca ha rimarcato il grande entusiasmo dei giovani che nelle giornate reggine hanno mostrato grande interesse e partecipazione soprattutto quando si è parlato di legalità, di democrazia e trasparenza dei partiti, di coerenza della classe politica.

Alla fine il relatore ha indicato alcune piste di lavoro: dalla conoscenza più approfondita della dottrina sociale della Chiesa ad una maggiore chiarezza dei termini in gioco (bene comune, sussidiarietà, politica) fino alla necessità che i cristiani rioccupino il proprio spazio pubblico, come è stato all'inizio del secolo scorso con la creazione delle cooperative e della casse rurali.

A conclusione della serata è intervenuto mons. Lafronconi che ha ricordato che per cambiare la società è necessario anzitutto cambiare se stessi ed ha auspicato che il dialogo tra le persone trovi un campo comune nel corretto uso della ragione.



"Viaggiare per conoscere"

**SPORTING**  
**B&B Travel Service s.r.l.**

Questa è la filosofia che contraddistingue i nostri itinerari studiati su misura per rispondere maggiormente alle vostre aspettative e alle vostre esigenze. Rivolgetevi alla nostra agenzia per un turismo culturale di gruppo e mai di massa

26100 CREMONA - Via Dante, 181 - Tel. 0372 35740 - 36549 - Fax 0372 27792 - Lun./Ven. 09.00/18.00 (orario continuato)